

**La News**



**Esclusiva WineNews: come muoiono le api (filmato)**

Bastano due minuti: un'ape beve le gocce d'acqua sulle piante di mais trattate con gli insetticidi neonicotinoidi, e nel giro di soli due minuti cade a terra morta. Queste le ultime scoperte degli scienziati sul rapporto tra i pesticidi utilizzati in agricoltura e la crescente moria delle api: un risultato che apre inquietanti interrogativi sugli effetti di questi veleni sull'uomo. Vedete il filmato: <http://www.youtube.com/watch?v=jC26y16d3H8>  
Gli autori sono Vincenzo Girolami e Luca Mazzon del Gruppo di Entomologia del Dipartimento di Agronomia Ambientale dell'Università di Padova.



**SMS Agricoltura in pericolo: Impazza il raccolto fai-da-te**

L'agricoltura italiana, quella vera, è in pericolo! E anche le agricolture estensive del mondo sono in apprensione per la svolta che sta arrivando in Italia. Perché? Sta decollando, l'agricoltura da giardino, da balcone. La voglia di raccolto fai-da-te impazza (fonte Coldiretti). Anche gli ipermercati sono in allerta, come i "farmer market", impauriti dalla news. Il bello è che ci diranno che oltre a passione, gratificazione personale o risparmio, "raccolgere frutta, ortaggi e aromatiche da portare in tavola direttamente dal balcone, è anche misura antistress". Siamo tutti matti!  
**Alessandro Regoli**

**Cronaca**

**Della serie: come farsi belli...**

100.000 forme di Parmigiano Reggiano saranno tolte dal mercato (valore 50 milioni di euro, 2 integrati dal Consorzio) a favore di indigeni e per la prima volta nella sua storia il Consorzio ne ritirerà altre 50.000, da destinare all'export contro la crisi. "Un'assunzione di compiti al di là di tutela e promozione" dice il presidente Alai: bene, ma, alla fine, chi paga? Il Ministero? Il Consorzio? O questo intervento "senza precedenti" sarà a carico delle sempre più colpite tasche degli italiani? Buona questa.

**LA SEGRETA**

Sicily style code  
PLANETA



**Primo Piano**

**Dal farmer's market al mercato dell'agricoltore. Una semplice traduzione per capire meglio il mercato agroalimentare e le sue evo(invo)luzioni**

Farmer's market? Cos'era costui, verrebbe da dire parafrasando una nota domanda di manzoniana memoria. Per prima cosa, traduciamo il termine in italiano "mercato dell'agricoltore", evitando così l'ennesima anglicizzazione con il suo conseguente nascondimento semantico, e scopriamo che questo oggetto misterioso non è altro che la forma più arcaica con cui il produttore di beni primari, nelle sue varie declinazioni, coltivatore, allevatore, vignaiolo etc., porta la sua merce al mercato per essere venduta (variante più raffinata, potremmo dire, della vendita diretta nel luogo di produzione). Il mercato dell'agricoltore, insomma, non è altro che la forma di mercato più immediata, variamente descritta e analizzata dagli economisti classici, che ci ha accompagnato dagli albori della nostra civiltà fino alla rivoluzione industriale, dove, fra le altre cose, fu scoperto che tutte le merci potevano muoversi agevolmente e con profitto. Si tratta quindi di una reintroduzione e non di una novità, naturalmente lecita, anche se connotata da evidenti elementi antistorici. Una reintroduzione promossa e sponsorizzata da più parti come una delle panacee da un lato della crisi dei consumi e dall'altro della sempre più minacciosa "impurità" degli alimenti, con una decisa dose di argomenti condivisibili, ma anche con una bella iniezione di impraticabilità. Ma al di là di facili slogan e rincorse ad un mondo arcadico un po' demodé, occorre pure chiedersi se un tale strumento raggiunga il suo obbiettivo, ovvero, se riesca a porsi in modo concorrenziale di fronte alle trasformazioni, evidentemente criticabili ma purtroppo esistenti, della attuale forma sociale di mercato, con le sue logiche di distribuzione, la sua logistica e con tutte le persone che vi lavorano.

**Focus**

**Bilanci alla mano, ecco le migliori griffe del vino italiano: Ornellaia, Ferrari, Berlucchi, Masi, Caprai**

Ornellaia, Ferrari, Berlucchi, Masi, Caprai: ecco le aziende vinicole italiane con i migliori risultati di bilancio, stando alla ricerca di Pambianco strategie d'impresa, società milanese di consulenza per le imprese del lusso e della moda, condotta sui bilanci del triennio 2005/2007 di 56 produttori italiani.

Lo studio, importante per conoscere lo stato di salute del settore e le performance, analizza il conto economico, lo stato patrimoniale, i principali indici a livello aggregato, muovendosi tra i singoli bilanci riclassificati, fino a stilare una "Top 10" per fatturato, crescita in percentuale, ebitda, patrimonio netto. L'analisi mette inoltre in evidenza che l'azienda leader fatturato è il Gruppo Italiano Vini - Giv, che ha chiuso il 2007 con un turnover di 295 milioni di euro. In seconda posizione, a breve distanza, si piazza Cavit (282 milioni di euro), seguono Cavit (155) e Ferdinando Giordano (140).



**DONNAFUGATA®**

**Wine & Food**

**"Sicuri i cibi da animali clonati": cosi' dicono gli esperti giapponesi**

Gli alimenti derivati da animali clonati "sono sicuri". A certificare la possibilità di bistecche ed altro da animali fotocopia è un gruppo di studio assoldato dall'ente giapponese per la sicurezza animale. Si tratta del primo passo che prelude all'arrivo di carne e altri derivati degli animali clonati sui banchi dei supermercati del Paese del Sol Levante. Sempre che gli altri step confermino le conclusioni degli esperti. Un nodo che gli Usa hanno sciolto a gennaio 2008, con il disco verde. A chiedere di pronunciarsi sull'argomento, nell'aprile 2008, era stato il Ministro della Sanità giapponese.

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"L'azienda privata deve investire nel sociale - afferma il professor Omar Calabrese, studioso di semiotica, con esperienza nella pubblica amministrazione - perché da come

questo è organizzato ricava profitto. Già alla fine dell'800 si era teorizzato questo concetto di azienda umanistica". Ciò vale anche nei territori ad alta vocazione agricola.



COMUNICAZIONE MAI GRIGIA.